

LA SVOLTA

IL PROGETTO DIVENTA REALTÀ

INCONTRO IN PREFETTURA

Domani il capo della polizia in città per firmare il protocollo d'intesa con il Comune che dà il via all'iter

Nuova questura arriva Gabrielli

Sarà realizzata lungo via Merine, su un terreno confiscato

● Nuova Questura, domani il capo della polizia, **Franco Gabrielli**, sarà a Lecce per firmare il protocollo per l'avvio dell'iter. L'appuntamento è per le 15.30, in Prefettura, dove verrà accolto dal rappresentante locale del Governo, **Maria Teresa Cucinotta**. Insieme con il sindaco, **Carlo Salvemini**, Gabrielli firmerà l'atto d'intesa con il Comune di Lecce.

La nuova sede della polizia di Stato sarà realizzata tra la via per Merine e la tangenziale Est, nelle vicinanze del palazzetto dello sport della Provincia, su un'area sequestrata nell'ambito di un processo per truffa ai danni dello Stato, insieme con altri terreni che il

Comune di Lecce ha messo a disposizione per raggiungere la superficie di circa diecimila metri quadrati.

La struttura dovrebbe essere realizzata con finanziamenti Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), superando, così, gli ostacoli per la mancanza delle risorse che avevano fatto saltare il precedente progetto che prevedeva la nuova Questura su un terreno lungo viale Grassi.

Da tempo la sede della Questura di viale Otranto ha mostrato di essere insufficiente e non idonea allo svolgimento di funzioni e servizi della polizia di Stato, fatto sottolineato dagli

stessi agenti ma anche dai cittadini.

Il 15 settembre scorso, per esempio, il sindacato Uil Polizia Lecce aveva incontrato il prefetto Gabrielli in occasione del dibattito «Giustizia e Sicurezza», nell'ambito della V edizione de' «Le giornate del lavoro» organizzate dalla Cgil. I sindacalisti consegnarono in quella circostanza un corposo dossier sulle condizioni dell'edificio di viale Otranto e sui vari fallimentari iter tecnico burocratici per la realizzazione della nuova struttura.

Dopo anni di totale incertezza, è arrivata la svolta: il Ministero ha individuato il terreno idoneo, nella

zona di via Merine, ed è stata intercettata anche l'adeguata copertura finanziaria.

Lo step successivo alla firma della convenzione, poi, dovrà essere quello di indire un bando di gara europeo, sia per la progettazione, sia per la realizzazione, così come chiarito dall'Avvocatura dello Stato.

Ad ogni modo, il prefetto Gabrielli avrebbe mostrato ottimismo già nell'incontro con i sindacati, due mesi addietro, assicurando che avrebbe prestato attenzione alla questione.

E così è stato. Domani, dunque, la firma in Prefettura, primo passo per la costruzione della nuova Questura.



LA PREFETTURA A sinistra, Carlo Salvemini; a destra, Franco Gabrielli

LA PROTESTA SILP CGIL

«Sicurezza la manovra è un bluff»



La questura di Lecce

NICOLANGELO BARLETTI E GIANFRANCO GALLUCCIO

Civismo, utopie e analisi condotte sul campo per un Piano urbanistico generale a misura di Lecce

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Questo "statuto" di comunità chiama al confronto ed all'assunzione di responsabilità non solo le rappresentanze politiche e di governo delle istituzioni, ma anche i movimenti politici e i partiti che sostengono l'Amministrazione Salvemini. E "Idea per Lecce" non si sottrae a questo dovere.

Il territorio non è soltanto il dato fisico, topografico oggi misurabile. Non è solo questo. E non è solo la società insediata, non sono solo i residenti o gli addetti alle attività economiche oggi rilevabili dai censimenti ISTAT. Il territorio, il suo paesaggio, sono costituiti dall'insieme del patrimonio (fisico, sociale e culturale) costruito nel lungo periodo. Questo riveste un valore aggiunto collettivo che troppo spesso è stato sacrificato sull'altare di un incongruo ed effimero sviluppo economico misurato sul breve periodo.

La comunità leccese crediamo che debba ripensare se stessa, ancorare l'innovazione alla propria identità, ai propri sogni, sviluppando "coscienza di luogo" per non perdersi inseguendo imiti omologanti della globalizzazione economica.

Per rendere possibile questo processo di identificazione è necessaria una pratica costante di partecipazione della cittadinanza alla elaborazione del progetto della propria città. La nostra iniziativa di costituzione della Rete per la Città (tra le associazioni politiche progressiste che sostengono Carlo Salvemini: "Idea per Lecce", "Lecce Città Pubblica" e "Una Buona Storia per Lecce") lavora in questa direzione. L'Amministrazione comunale, avviando istituti di partecipazione come i Comitati di Quartiere e le Consulte, si muove concretamente per praticare questa in maniera sistematica e strutturata.

Nel novembre 2016, "Idea per Lecce", organizzata in Gruppi di lavoro tematici, avviò l'elaborazione di un progetto di nuove politiche per la Città. In quest'ambito il tavolo coordinato da Valentina Battaglini, in merito ai problemi della Città come bene comune ed alle sue trasformazioni urbanistiche, fornì alcuni spunti di riflessione sul ruolo di un Piano Urbanistico Generale. Ricordiamo qui i seguenti suggerimenti:

- Ripartire dallo spazio pubblico: significa impostare una pianificazione e una programmazione che, dall'esame, verifica e rilievo di tutti gli spazi pubblici esistenti (intesi come immobili, luoghi, spazi aperti, vie, piazze, ecc.), disegni una maglia di riferimento per le scelte di rigenerazione fisica, sociale e culturale del territorio comunale. Aspetti, questi, che possono consentire all'Amministrazione Comunale di localizzare e fornire

servizi e attrezzature sociali e culturali prossimi agli abitanti e distribuiti su tutto il territorio comunale, dal centro storico al litorale.

- Tale griglia, se da una parte consente agli abitanti (anche essi intesi nel senso più ampio del termine) di avere accesso più agevole a tali servizi e attrezzature (pensiamo anche alle persone che per inabilità non possono raggiungere gli attuali luoghi di servizi essenziali, di socialità e di cultura) perché prossimi ai loro luoghi di vita, dall'altra permette di fornire un quadro più esaustivo delle zone della città in cui consentire investimenti privati senza che ciò crei conflitto tra pubblico e privato, appunto. Inoltre ciò incide nell'orientare in modo coerente il programma di investimenti sui lavori pubblici, sui servizi sociali, sul sistema del verde, sulla biodiversità, sulla mobilità, sul traffico, sui tempi e gli orari, e su tutte le pianificazioni di settore (commercio, attività produttive, barriere architettoniche, illuminazione pubblica, classificazione acustica, ecc.) all'interno di una strategia pianificatoria più ampia.

- La diffusione capillare di servizi/attrezzature sul territorio pianificata da parte pubblica, ha ricadute fondamentali anche nel ridisegno fisico dei luoghi e nel rafforzamento di nuove centralità distribuite sul territorio. Ciò poiché queste possono rappresentare anche luoghi attrattivi per gli investimenti privati che a loro volta porteranno ulteriori attrezzature, ulteriori servizi, ulteriori attività andando via via a strutturare lo spazio urbano e territoriale con funzioni distribuite laddove vivono gli abitanti, riducendo così anche il carico veicolare, l'inquinamento, il traffico, la necessità di doversi spostare per raggiungere le necessità basilari che garantiscano un livello di benessere accettabile per tutti.

Naturalmente, un Piano Urbanistico - il PUG - che funzioni da efficace supporto, nella fase di programma e di progetto, a queste politiche innovative (di cui sono già state avviate o programmate in modo integrato alcune azioni), deve fondarsi su di una approfondita analisi che metta in profondo rapporto le relazioni tra i dati fisici di consistenza e uso del territorio, con le persone che lo abitano e ne fruiscono per residenza, lavoro o svago. Un'analisi a supporto reale del PUG che non si limiti, quindi, ad elencare i dati generali - ad esempio: sulla demografia, sulla composizione dei nuclei familiari e sulle condizioni socio-economiche - ma debba invece mettere in stretta relazione questi dati, disaggregandoli e riorganizzandoli, con il patrimonio abitativo e gli spazi della città pubblica. E si esprima in rappresentazioni di dettaglio dei quartieri, che aiutino a raccontarne l'intimità natura e il loro funzionamento, che ne evidenzino la struttura urbanistica e sociale, i rapporti relazionali

interni e con il resto della città.

Un inizio di questo lavoro è stato avviato, da noi di Idea per Lecce, per Santa Rosa e Borgo S. Nicola. I dati che il nostro gruppo di lavoro ha elaborato, riguardano la rappresentazione su mappe di dettaglio e tabelle, dei dati comunali (disaggregati per unità censuarie) sulla struttura della popolazione riguardo a: densità abitativa, presenza di anziani over 65 e di bambini under 14, di stranieri, di percettori di reddito, di soggetti con istruzione inferiore. Questi e altri dati e parametri - da estendere e riorganizzare secondo i nuovi ambiti di quartiere elaborati dall'Amministrazione - potrebbero essere in seguito messi in rapporto con altri ambiti urbani di riferimento e con l'intera struttura urbana, per individuarne e risolvere squilibri e criticità, e per fondare il PUG su basi conoscitive approfondite e analitiche.

Come è altrettanto indispensabile - per un governo cittadino vicino e partecipato - raccogliere direttamente le forme di autorappresentazione delle persone, i racconti delle loro "storie", come ha fatto per San Pio il gruppo di lavoro coordinato dalla nostra Chiara Idrusa Scrimieri.

Concludendo, è possibile un ruolo del civismo nell'ambito, anche qui a Lecce, della nuova politica? In che modo i movimenti civici e le associazioni per l'azione politica possono aiutare le amministrazioni pubbliche nel loro lavoro di ricostruzione della comunità e di rigenerazione del territorio perché questo si configuri come bene comune?

Naturalmente i movimenti civici, su temi ed episodi che riguardano la comunità regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso azioni di coscienza civile e di consapevolezza ambientale, potranno promuovere momenti di azione popolare per diffondere e rivendicare il diritto al territorio come bene comune. Sono anche possibili, quando occorra, forme di azione popolare (come sta promuovendo a Lecce "Una Rete per la Città") che non siano astratte rivendicazioni ma forti e concreti richiami alla legalità e alla tutela del territorio o quando viene ostacolato il pieno sviluppo del diritto di cittadinanza. A tutto questo serve molto il volontariato, il civismo. Lavorare assieme alle amministrazioni comunali perché le nostre città si arricchiscano di quegli spazi pubblici dove le persone, la cittadinanza attiva, organizzate o meno in associazioni, possano lavorare assieme agli abitanti dei quartieri per la cura dell'abitare, per educare i propri figli e per socializzare: riunirsi, discutere, esprimere le proprie idee.

Questa è la nostra utopia!

* (Nicolangelo Barletti, Presidente di «Idea per Lecce»; Gianfranco Galluccio, coordinatore di «Idea per Lecce»)



Nicolangelo Barletti



Gianfranco Galluccio